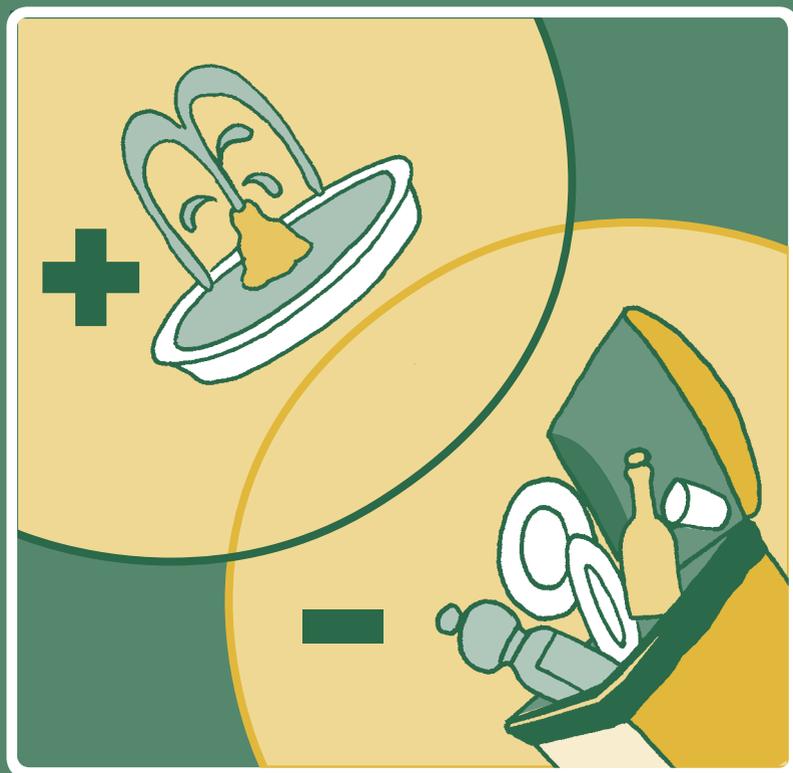




SCONSIGLI PER GLI ACQUISTI

Progetti per ridurre la produzione di rifiuti nelle comunità e promuovere e diffondere tra i cittadini le buone pratiche ambientali attuabili nella vita di tutti i giorni



OPR

Osservatorio Provinciale Rifiuti

www.provincia.fe.it/agenda21/opr/index.htm

Ferrara
terra e acqua

PRESENTAZIONE

La lotta agli sprechi dovrebbe essere il pilastro fondamentale della politica ambientale ed economica mondiale. Ma sappiamo che le grandi trasformazioni si realizzano solo come risultato di un profondo cambiamento di mentalità e gli obiettivi apparentemente lontani possono essere raggiunti solo con l'effetto cumulativo di piccoli comportamenti individuali.

Questo manuale riporta progetti realizzati dalla Provincia di Ferrara il cui scopo è sia quello di ridurre la produzione di rifiuti in grandi strutture come mense, scuole, circoli culturali, sia di promuovere e diffondere tra i cittadini le buone pratiche ambientali attuabili nella vita di tutti i giorni: partendo dall'educazione alla riduzione dello spreco in ambito collettivo ci si propone di riportare i frutti dell'esperienza e degli esempi comportamentali nell'ambito domestico .

Elemento fondamentale è la considerazione del fatto che l'impegno da parte di ogni cittadino responsabile spinto a diminuire la produzione di rifiuti sia un'azione più proficua, ambientalmente più conveniente e più efficace che adoperarsi per la ricerca di migliori tecniche di smaltimento, raccolta, gestione degli stessi.

La Provincia di Ferrara nel 2004 ha istituito l'Osservatorio Provinciale dei Rifiuti (OPR), come strumento per il raggiungimento delle strategie del Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti, allo scopo di rendere efficaci le funzioni di programmazione ed organizzazione delle attività di gestione dei rifiuti e di promuovere, in modo coordinato con i processi di Agenda 21 Locale, lo sviluppo di politiche di riduzione della loro produzione. Il presente progetto, promosso dall'OPR, è relativo alla realizzazione coordinata di sub - progetti specifici, come insieme di azioni da attuare a livello provinciale, basate sulla prevenzione nella produzione dei rifiuti e finalizzate alla diminuzione della quantità raccolta, nell'ambito della vita di comunità.

Sergio Golinelli

Assessore Ambiente. Agenda 21 Locale Cooperazione Internazionale Provincia di FERRARA

INDICE

- **Più fontane, Meno bottiglie** 4
Perché: bottiglie e rubinetti a confronto
Bevo ma...quanto inquinano?
Come: il Progetto
Per bere senza inquinare
Mappa delle fontane pubbliche
- **Più usa, Meno getta** 11
Perché: quanti rifiuti!
La Plastica
Mangio ma...quanto inquinano?
Come: il Progetto
Feste Sostenibili
- **Più invitati, Meno avanzi** 18
Un vantaggio per tutti



“Più fontane, Meno bottiglie”

Perché: bottiglie e rubinetti a confronto

Negli ultimi anni il rispetto dell'ambiente ed una politica più attenta delle risorse, il loro risparmio e utilizzo critico, sono entrati a far parte di alcune delle linee di pensiero globali. Tra tutte le risorse, in questo primo sub - progetto promosso dall'OPR, si prende in considerazione l'Acqua, vista come il bene comune più importante, poiché senza acqua nessuna forma di vita è possibile.

Come forse è già noto, il consumo di acqua minerale in bottiglia sta progressivamente aumentando in tutti i paesi occidentali, ed in particolare in Italia, che con un consumo medio pro - capite di 182 litri/anno è diventato il principale consumatore di acqua minerale a livello mondiale.

Questo aumento del consumo di acqua in bottiglia, con conseguente aumento dei rifiuti, risulta essere ingiustificato; infatti viene facilmente dimenticato che dal punto di vista normativo le acque in bottiglia non danno affatto nel complesso maggiori garanzie di salubrità rispetto all'acqua di rubinetto, tanto che per alcune sostanze inquinanti la normativa italiana stabilisce per le acque minerali naturali addirittura dei limiti di concentrazione di inquinanti meno restrittivi di quelli previsti per le acque potabili.

Senza contare il fatto che per le acque minerali le analisi complete vengono effettuate a scadenza quinquennale, mentre i laboratori che eseguono i controlli sulle acque potabili effettuano la loro analisi con periodicità per lo più giornaliera.

Limiti di concentrazione di alcuni dei principali inquinanti fissati dalla normativa relativa alle Acque Minerali e Potabili

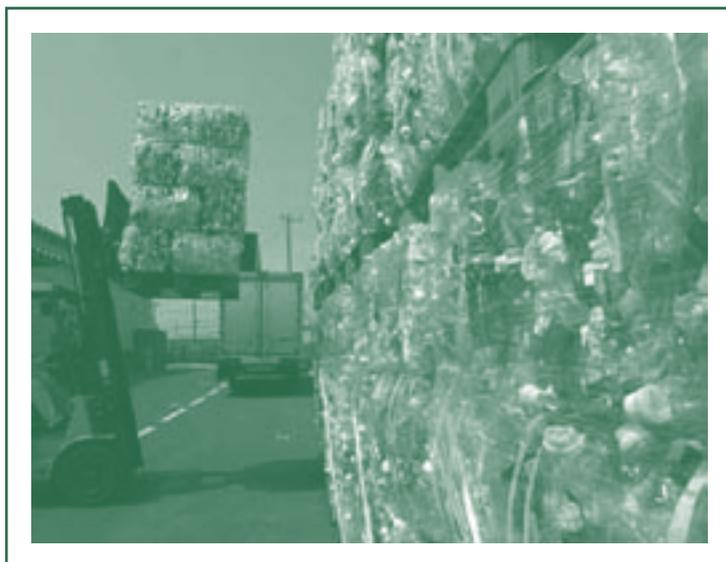
Principali contaminanti	Unità di misura	Acque potabili (D. Lgs. 31/01)	Acque minerali (Decreto 542/92 e Decreto 31/05/ 2001)
Antimonio	µg/L	5	Nessun limite
Arsenico	µg/L	10	50
Benzene	µg/L	1	Nessun limite
Boro	mg/L	1	5
Mercurio	µg/L	1	1
Nichel	µg/L	20	Nessun limite
Vanadio	µg/L	50	Nessun limite
Ammonio	mg/L	0,50	Nessun limite
Alluminio	µg/L	200	Nessun limite
Ferro	µg/L	200	Nessun limite
Manganese	µg/L	50	2000

Inoltre da uno studio sulla potabilità dell'acqua, risulta che, nel caso specifico, l'acqua di Ferrara è assolutamente bevibile ed ha parametri qualitativi superiori a molte minerali. L'eventuale retrogusto sgradevole, generato dalla presenza di cloro nell'acqua che fuoriesce dai nostri rubinetti, si elimina facendo riposare l'acqua in bottiglie di vetro per un paio d'ore.

Bevo ma... quanto inquinano?

Questa tendenza al consumo di acqua in bottiglia genera una notevole fonte di inquinamento e di spreco delle risorse, soprattutto per quanto riguarda la produzione e lo smaltimento di un'enorme quantità di bottiglie di plastica, e le emissioni in atmosfera per il trasporto su gomma.

Infatti il consumo di acqua imbottigliata produce circa un milione e mezzo di tonnellate di plastica all'anno: per produrle bisogna bruciare e trasformare una quantità di petrolio almeno doppia. E già a questo stadio l'acqua minerale contribuisce a inquinare l'atmosfera e ad accrescere l'effetto serra.



L'acqua in bottiglia viene trasportata in camion e per nave, e quindi a petrolio. Ecco un secondo contributo all'inquinamento e all'effetto serra. Un terzo contributo viene poi dalla necessità di smaltire il milione e mezzo di tonnellate di plastica, attraverso impianti di riciclaggio o inceneritori.

In questo caso quindi assistiamo ad un'assoluta inconsapevolezza del fatto che spesso il godimento di un prodotto presentato ai consumatori nelle forme più convenienti per il mercato, crei danni globalmente superiori al beneficio immediato che sembra apportare al suo diretto fruitore (uno studio effettuato dall'Università di Bologna in collaborazione con ENEA e la Provincia di Ferrara ha dimostrato che l'impatto generato dal consumo e dalla produzione di acqua in bottiglie è ottanta volte maggiore dell'impatto generato dall'acqua di rete).

Inquinamento generato dalla produzione di 1 kg di PET (polietilene tereftalato)

Materie Prime Richieste		Emissioni in atmosfera	
Idrocarburi	2 kg	Idrocarburi	40 g
		Ossidi di Zolfo	25 g
Acqua	17,5 kg	Monossido di Carbonio	18 g
		Anidride Carbonica	2,3 kg

[Paul Mc Rande, «The green guide», in «State of the world 2004», Edizioni Ambiente, Milano 2004, pagg. 136-137]

Oltre ad adoperarsi per il risparmio, per migliorare i comportamenti ambientalmente corretti, ogni cittadino quindi, nei confronti di questa risorsa, può adoperarsi per un consumo più critico, che non solo vuol dire risparmio, ma riduzione dei rifiuti e rispetto del valore intrinseco dell'acqua come elemento fondamentale e bene comune, bisogno fondamentale a cui ogni essere vivente deve avere diritto, non merce costosa e causa di inquinamento, ma bene liberamente accessibile.

Sostituire quindi, punti d'acqua comuni a cumuli di rifiuti.

Come: il Progetto

Nell'intento di promuovere un uso sostenibile della risorsa idrica destinata al consumo umano, allo scopo di dare incisività alla prevenzione della produzione dei rifiuti da imballaggio, la Provincia di Ferrara, tramite il Servizio Risorse Idriche e Tutela Ambientale, all'interno delle azioni dell'OPR, ha avanzato la proposta di costruire delle offerte "alternative" di acqua da bere, destinate ad uso umano, a vari livelli, che consentano ai cittadini di adoperarsi concretamente per una minore produzione di rifiuti. Con questi intenti si è ipotizzato lo sviluppo di un approvvigionamento sperimentale di acqua da bere in comunità, rappresentato da colonnine refrigeranti allacciate alla rete idrica, che erogano acqua potabile, controllata, in cui ciascuno, senza dover necessariamente ricorrere all'acqua minerale in bottiglie monouso in plastica, può rifornirsi tramite un proprio contenitore riutilizzabile.

Sotto quest'ottica il progetto ha avuto inizio prendendo contatti con comunità come scuole, circoli culturali, centri anziani, mense scolastiche, luoghi di accoglienza che si sono resi disponibili ad indicare la loro posizione riguardo il consumo di acqua da bere, ai fini di valutare le azioni specifiche da attuare, i partner e gli obiettivi del progetto.

Il progetto inoltre ha previsto un ciclo di incontri informativi sul tema "Acqua" e sul tema "Rifiuti", con il contributo dello sportello Ecoidea® della Provincia di Ferrara, al fine di sensibilizzare i cittadini della comunità che hanno aderito al progetto e gli studenti riguardo i temi ambientali connessi per l'incentivazione di un comportamento "ambientalmente responsabile".

Per bere senza inquinare

Ai fini di un corretto utilizzo dei macchinari installati, da parte di tutta la comunità, si riportano delle regole comportamentali e dei piccoli accorgimenti da attuare.

Spesso infatti le bottiglie di plastica, soprattutto quelle vecchie o graffiate internamente, possono rilasciare, specialmente se esposte a fonti di calore, quantità minime di contaminanti nell'acqua, cosa che spesso, pur non avendo ripercussioni sulla salute umana, si traduce in un odore dolciastro o di marcio.

Per evitare la generazione di contaminanti a livello microbiologico, e la generazione di sgradevolezze organolettiche, nel caso in cui si preferisca la bottiglietta in Pet alla propria borraccia, risulterà opportuno dare del-

le piccole ma importanti istruzioni sull'utilizzo dell'acqua imbottigliata. Come per tutte le bevande (acqua minerale compresa) è appropriato infatti:

- Conservare l'acqua imbottigliata, ma anche la bottiglia vuota, al riparo dalla luce e da fonti di calore, in un luogo pulito e senza odori e lontano da composti come solventi, medicinali e sostanze oleose.
- Bere l'acqua imbottigliata entro tre, quattro giorni dal riempimento, o in alternativa conservarla in frigorifero.
- Evitare grandi scorte e preferire approvvigionamenti frequenti.
- Prima di riutilizzare la bottiglia, sciacquarla con cura (anche il tappo), eventualmente anche con bicarbonato, ma senza usare detersivi o altre sostanze aggressive.
- Inoltre i contenitori, se in Pet, non dovranno essere utilizzati più di 50 volte (circa tre mesi) e non bisognerà riempirli con liquidi diversi dall'acqua.
- Raccogliere in modo differenziato gli eventuali rifiuti generati.

Ogni singolo cittadino così potrà riutilizzare più volte il suo contenitore, favorendo la riduzione dei rifiuti da imballaggio.

Mapa delle fontane pubbliche

Con il supporto del gestore del ciclo idrico integrato Hera S.p.A, si riporta di seguito una mappa delle fontane pubbliche presenti nel comune di Ferrara, punti in cui l'acqua buona è gratuitamente accessibile a tutti:

CSO DELLA GIOVECCA, 148	FERRARA
VIA MEDELANA (DI FRONTE AL N. 58)	PARASACCO
VIA DEL FIORINO ANG. VIA BENTIVOGLIO	FERRARA
PZA DELLA REPUBBLICA, 1 (GIARDINI)	FERRARA
VIA UNGHERIA (DI FRONTE AL N.10)	FERRARA
VLE BELVEDERE ANG. CSO PORTA PO	FERRARA
VIA DELLA CRISPA (DI FR.ALLA CHIESA)	FERRARA
VIA PONTE NUOVO (DI FRONTE AL N. 16)	FERRARA
VIA MASSAFISCAGLIA, 279	FERRARA
VIA BOVA, 104	FERRARA
PZA A.BOARI, 14A	MARRARA

VIA PONTE ASSA ANG. VIA OPIETTO VIA F.RASPI ANG. VIA PONTE ASSA	VILLANOVA DI DENORE
VIA DUCENTOLA ANG. VIA COMACCHIO	FERRARA
VIA DEL PLATANO (DI FRONTE AL N. 67)	FERRARA
VIA ALBERELLO ANG. VIA MASSAFISCAGLIA	FERRARA
VIA PALANTONE (DI FRONTE AL N. 115)	FERRARA
VIA C.MARTELLI, 300 (PARCO SCUOLE ELEM)	FERRARA
VIA BONDENO, 117	FERRARA
VIA MODENA (DI FR. A VIA M.CHECCHI)	FERRARA
PZA A.CAPPELLINI ANG. VIA MASSAFISCAGLIA	FERRARA
VIA CORONELLA, (DI FRONTE ALLA SCUOLE)	FERRARA
VIA DEI PRATI ANG. VIA ARGENTA	FERRARA
VIA ROCCA (ANG.V.ZAMBOTTA)	MARRARA
VIA DEL POGGETTO, 7/A (SANTUARIO)	S.EGIDIO
VLE CAVOUR (DI FR. AL N. 236)	FERRARA
VIA ACQUEDOTTO (DI FRONTE AL N. 183)	FERRARA
VIA PELLEGRINA ANG. VIA RAVENNA	FERRARA
VIA CIVETTA ANG VIA CATENA	FERRARA
VIA FRUTTIDORO ANG. VIA BOLOGNA	FERRARA
VIA CERVELLA (DI FRONTE AL N. 190)	FERRARA
VIA CASCINA (DI FIANCO A CABINA ENEL)	FERRARA
VIA RAFFANELLO ANG.VIA PONTEGRADELLA	FERRARA
VIA PIOPPA (DI FRONTE AL N. 232)	PONTEGRADELLA
VIA CHIESA ANG. P.ZZA BERLINGUER	FERRARA
PLE G.BRUNO (GIARD.PUBBLICI)	FERRARA
VIA AZZO NOVELLO (PARCO ROBINSON)	FERRARA
VLE IV NOVEMBRE - VIA FORTEZZA (PARCO GIOCHI)	FERRARA
VLE XXV APRILE (DI FRONTE AL N.49)	FERRARA
VIA FORTEZZA ANG. VIA PAOLO V	FERRARA
VIA PIANGIPANE ANG RPA DI SAN PAOLO	FERRARA
VIA A.FRANCHI BONONI, 14	FERRARA
VLE ORLANDO FURIOSO ANG.CSO ERCOLE I D'ESTE	FERRARA
VIA C.GORETTI, (CAMPO TENNIS)	FERRARA

VIA F.TESTI, (DI FRONTE AL N.52/54)	FERRARA
VLE XXV APRILE, (DI FRONTE AL N.28)	FERRARA
PZA TRENTO TRIESTE, 5	FERRARA
VIA DELLA CANAPA, 20(CAMPO SPORTIVO)	FERRARA
PZA ARIOSTEA ANG.C.SO PORTA MARE	FERRARA
CSO PORTA MARE ANG.RPA DI BELFIORE	FERRARA
VLE ALFONSO I D'ESTE, 7-9	FERRARA
VLE CAVOUR, (DI FRONTE AL N.15)	FERRARA
VIA V.BARLAAM (GIARDINI PUBBLICI)	FERRARA
VIA O.MORATA ANG VIA C.MONTI PERTICARI	FERRARA
PZA XXIV MAGGIO (DI FRONTE CSO V.VENETO)	FERRARA
VIA R.BACCHELLI (VICINO PISC.SCOPERTA)	FERRARA
VIA A.VOLTA, (DI FR.CIV.61 AREA VERDE DORO)	FERRARA
VIA C.TODESCHI (10/11)	POROTTO
VIA BARDOCCHIA ANG. VIA RABBIOSA	FERRARA
PZA EMILIA ANG. VIA G.CASAZZA	FERRARA
VLE ALFONSO I ^o D'ESTE (PARCO GIOCHI)	FERRARA
PZA C.PUSINANTI – FONTANELLA	QUARTESANA
VIA D.BARTOLI (DI FR. AL N. 6)	FERRARA
VIA M.POLO ANG. VIA S.MAURELIO	FERRARA
VIA L.TICCHIONI (DI FR. CIV 82)	FERRARA
VIA J.F.KENNEDY DI FR. VIA DONATORI DI SANGUE	FERRARA
PIAZZA DEI POETI, VIC.CIV.237	FERRARA
VIA DEI BALUARDI DI FR. A VIA QUARTIERI	FERRARA
PLE G.BRUNO - GIARDINI PUBBLICI	FERRARA
VIA VENE DI BELLOCCHIO	FERRARA
VIA POGGIO RENATICO	SAN MARTINO

“Più usa, Meno getta”

Perché: quanti rifiuti!

La gestione dei rifiuti è considerata una delle criticità (insieme al cambiamento climatico, a natura e biodiversità, ad ambiente e salute, e all'uso sostenibile delle risorse naturali) per il raggiungimento di un modello sostenibile. L'aumento del volume di rifiuti pone infatti più di un problema: il trasporto dei rifiuti, il reperimento dello spazio necessario per collocarli, le emissioni di inquinanti in atmosfera, nelle acque e nel suolo derivanti dal loro trattamento. A ciò si aggiunge che i rifiuti rappresentano una perdita di risorse preziose che potrebbero essere recuperate e riciclate, riducendo così la richiesta di materie prime preziose.

Tra i programmi di azione per la riduzione dei rifiuti vi è la prevenzione, quindi la ricerca di soluzioni, anche piccole, il cui contributo però non è indifferente.

Ogni anno in Italia si producono poco più di 27 milioni di tonnellate di rifiuti solidi urbani, più di 1 kg al giorno per persona. Circa il 35% in peso e il 50% in volume è costituito da imballaggi che, per quasi il 90% finiscono in discariche e solo il 13% viene recuperato attraverso la raccolta differenziata.

Ogni italiano in media consuma 34 kg di imballaggi l'anno. Questo valore raddoppia se consideriamo anche i consumi fuori abitazione (fonte Legambiente).



La Plastica

Tra i vari rifiuti, questo progetto si rivolge alla riduzione degli imballaggi in plastica. **La plastica è un piatto indigesto per l'ambiente.** Per questo bisogna usarne il meno possibile.

In particolare ogni anno nel mondo vengono prodotti oltre 250 milioni di tonnellate di plastica, di cui meno dell'1% è degradabile. A causa del loro costo, relativamente basso, e della loro ampia flessibilità d'impiego, l'uso e la produzione di plastiche sono in costante aumento. Ciò è ovviamente accompagnato da un vasto accumulo di materiale plastico nelle discariche, nel territorio e nelle acque, che, a causa della resistenza alla bio - degradazione, ha un effetto deleterio sull'ambiente. Lo smaltimento dei rifiuti plastici ed il relativo disinquinamento dell'ambiente sono molto costosi e, in alcuni casi (come per i materiali da imballaggio), tecnicamente complicati.

La plastica è creata in laboratorio dall'uomo: è ricavata dal petrolio con complessi processi di lavorazione. La plastica non è però un prodotto naturale, quindi non è biodegradabile: sopravvivrà per centinaia di anni. Si disperderà per l'ambiente, il più delle volte imprigionando animali e piante: su 16 milioni di rifiuti raccolti in mare, oltre la metà sono costituiti da bottiglie, contenitori in plastica e sportine di plastica che soffocano i pesci. La plastica è un materiale quasi "eterno", eppure viene utilizzata per costruire oggetti e imballaggi che dopo l'uso vengono immediatamente gettati nella pattumiera (pensiamo ai rasoi usa e getta, ai piatti in plastica, alle confezioni di alimenti).

Tempi di naturale degradazione dei rifiuti

giornale	6 settimane
guanto in cotone	1-5 mesi
torsolo di mela	2 mesi
fazzoletto di carta	3 mesi
sigaretta senza filtro	3 mesi
guanto di lana	1 anno
sigaretta con filtro	1 anno
gomma da masticare	5 anni
legno compensato	1-3 anni
legno verniciato	13 anni
un barattolo in alluminio	50 anni
una bottiglia di plastica	100-1000 anni
un piatto di plastica	100-1000 anni
una busta di plastica	100-1000 anni
contenitori di polistirolo	500 anni
carte telefoniche	1000 anni

Il problema dei rifiuti da imballaggio quindi non si risolve intervenendo solo su ciò che deve essere smaltito; è meglio prevenire che curare, quindi è meglio cercare di limitare la quantità di scarti prodotti anziché riciclarli intervenendo come consumatori affinché siano presi provvedimenti il più a monte possibile nei processi produttivi, scegliendo di acquistare merci con meno impatto ambientale e che meno contribuiscono alla produzione di rifiuti, ricordando che questi rappresentano un costo a carico della società in cui viviamo.

Mangio ma... quanto inquino?

Un particolare problema nell'ambito dei rifiuti è la diffusione di beni "usa e getta", come le stoviglie in plastica. Queste sono particolarmente adatte in grandi occasioni, come le feste, nessuno può negarlo. Rispetto alle posate di metallo e ai bicchieri di vetro hanno però il problema di essere "usa e getta" e di aumentare il carico dei rifiuti non biodegradabili. L'uso quotidiano delle stoviglie tradizionali per pranzi di poche persone sembra essere la strada migliore. E' vero, bisogna lavarle ogni volta consumando sapone e producendo comunque inquinamento, ma sarà in ogni caso un minore impatto per l'ambiente.

Uno studio effettuato da ARPA Emilia-Romagna, "Studio di valutazione degli impatti ambientali derivanti dalla gestione di servizi scolastici", ha analizzato l'impatto ambientale generato dalle attività connesse alle mense scolastiche, rilevando tra i fattori maggiormente discriminanti a livello ambientale, proprio l'utilizzo di stoviglie in plastica. Infatti gli impatti relativi ai materiali utilizzati per le confezioni degli alimenti, per i contenitori e le stoviglie di plastica costituiscono un aspetto ambientale significativo del sistema, in quanto oltre ai carichi ambientali relativi ai processi di produzione dei materiali suddetti (ad esempio l'estrazione e la raffinazione del petrolio o la produzione di cellulosa per il cartone), bisogna considerare anche il loro breve ciclo di vita.

Ciò comporta un notevole consumo di risorse naturali e di emissioni nell'ambiente a fronte di un singolo utilizzo.

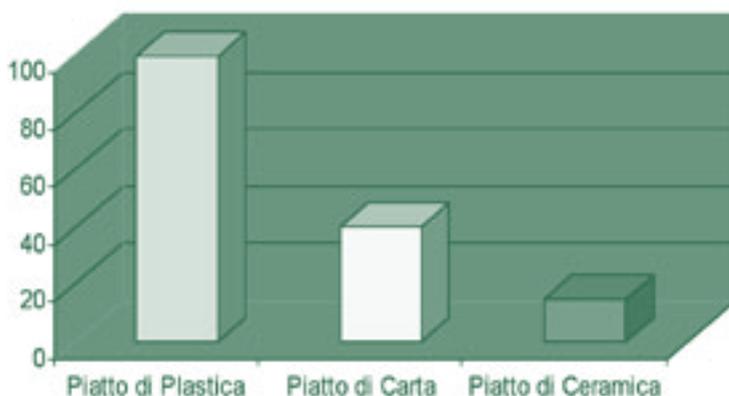
Per individuare un obiettivo di miglioramento è stato realizzato, in questa ricerca, un confronto fra l'utilizzo dei piatti di plastica utilizzati nel sistema oggetto dello studio e l'utilizzo di piatti di carta o ceramica (in questo caso lavabili e riutilizzabili).

Sistema Piatto di plastica Piatto di carta Piatto di ceramica

	Piatto di Plastica	Piatto di Carta	Piatto di Ceramica
Materiale	Polistirene	Cartoncino	Ceramica
Numero Utilizzi	1	1	1000 (dato ipotetico considerato che la ceramica con cui è fatto ha una durata elevatissima e quindi il numero di utilizzi dipende dalla rottura del piatto stesso o dalla dismissione da parte dell'utente.)
Fase di Produzione	E' compresa la produzione del polistirene	E' compresa la produzione del Cartoncino	E' compresa la produzione della Ceramica
Fase di Utilizzo			1000 lavaggi con lavastoviglie industriale (si considera l'energia elettrica consumata, l'acqua ecc.)
Fine vita	Riciclaggio	Riciclaggio	Discarica

I risultati dello studio hanno messo in evidenza una diminuzione dei carichi ambientali passando dall'utilizzo del piatto di plastica a quello del piatto di ceramica, passando per quello del piatto di carta. Ciò si spiega con il minor consumo di risorse che comporta l'adozione di un piatto riutilizzabile più volte, che implica un minor carico ambientale rispetto a quello che si ha con la notevole produzione e dismissione di plastica e cartoncino relativo ai piatti "usa e getta".

Impatto Ambientale Stoviglie



Rifiutare i prodotti usa e getta consente di ridurre il flusso di materiali ed energia nel sistema economico, con gran beneficio rispetto all'inquinamento ed ai cambiamenti climatici. Ciascuno può fare qualcosa per ridurre questo spreco.



Come: il Progetto

Ridurre la produzione di rifiuti, con l'utilizzo, per la somministrazione di alimenti, di piatti posate e bicchieri lavabili e riutilizzabili in mense di comunità e nelle feste popolari è lo scopo del secondo progetto promosso dall'OPR (Servizio Risorse Idriche e Tutela Ambientale); questo tramite lo sviluppo di un servizio di fornitura di attrezzature per il lavaggio delle stoviglie in maniera permanente a mense pubbliche o di centri sociali che utilizzano diffusamente stoviglie di tipo usa e getta e temporaneamente agli organizzatori di feste sul territorio.

I destinatari del progetto, a cui verranno donate le lavastoviglie, sono quindi le mense di scuole, di centri caritatevoli per poveri o centri di accoglienza, che oltre alla produzione di rifiuti si trovano ad affrontare ingenti spese per l'acquisto di stoviglie usa e getta, e promotori di feste popolari e sagre di paese.

I soggetti destinatari inoltre avranno modo di promuovere e partecipare alla raccolta differenziata dei rifiuti per una migliore gestione ambientale degli stessi, al fine di ottimizzare la prevenzione e il recupero di tutti i rifiuti connessi al target oltre a quelli specifici del sub - progetto, per un'educazione ambientale più ampia possibile.

Feste Sostenibili

Le centinaia di feste popolari e sagre che si tengono durante l'anno nel territorio provinciale rappresentano un momento di forte valenza sociale, di svago in cui si favorisce lo stare insieme. Uno degli obiettivi del progetto è di portare all'interno di questo momento conviviale degli accorgimenti per una corretta riduzione degli sprechi e una gestione sostenibile dei rifiuti e delle risorse, per la costruzione di feste "ambientalmente sostenibili" e meno inquinanti possibile, con lo scopo di diffondere le buone pratiche fra i cittadini, in materia ambientale.

Obiettivo della Provincia di Ferrara è quello di favorire la costruzione per stadi, già avviata con questa iniziativa, di un marchio di "Feste Sostenibili", cioè feste popolari in cui:

- sono presenti lavastoviglie per il lavaggio di posate e piatti di ceramica, per sostituire le stoviglie usa e getta,
- ci si impegna per la riduzione del vuoto a perdere con l'installazione di erogatori di acqua di rete o grandi damigiane di vino per un approvvigionamento comune,
- si attua la raccolta differenziata, in opportuni contenitori, di plastica, vetro, carta, lattine, umido, favorendo la diffusione dei prodotti bio - degradabili,
- si hanno degli accordi con la rete Last Minute Market
- si separano gli oli di frittura,
- si utilizzano tovaglette in carta riciclata con articoli su ambiente, rifiuti e raccolta differenziata,
- si utilizzano anche prodotti biologici, equo - solidali e naturali,
- si utilizzano detersivi a basso impatto inquinante,
- sono presenti ludoteche per bambini sui rifiuti e sui temi ambientali,
- è presente uno stand dello Sportello Ecoidea® con materiale gratuito sul risparmio energetico e ambientale.



“Più invitati, Meno avanzi”

Ai fini di ridurre i rifiuti, e parallelamente di aiutare gli indigenti, la Provincia di Ferrara, in collaborazione con il Comune di Ferrara, si ripropone di ampliare il progetto di Last Minute Market, per il momento presente nel solo comune, a tutta la provincia per stadi successivi, per favorire il recupero e la valorizzazione dei prodotti invenduti. Il progetto Last Minute Market, chiamato “Più invitati, Meno avanzi”, per la Provincia di Ferrara ha come obiettivo il recupero dei beni alimentari, rimasti invenduti per le ragioni più varie ma ancora perfettamente salubri, e viene concepito come fornitura di un servizio: per chi li produce (involontariamente e accidentalmente), cioè le imprese commerciali, per chi li consuma, i bisognosi attraverso gli enti di assistenza, per le istituzioni pubbliche (Comuni, Province, Regioni, Asl) che ne conseguono benefici indiretti, sociali ed ambientali, vedendo diminuire il flusso di rifiuti in discarica e migliorando l’assistenza alle persone svantaggiate.

Nel territorio si attiva dunque una rete solidale, dinamica e stabile tra mondo profit e non profit, formata da solide interazioni e scambi di beni e valori attraverso il dono alle associazioni che operano assistenza, da parte delle attività commerciali, che si ritrovano ogni giorno molti prodotti alimentari invenduti, che altrimenti diventerebbero rifiuti.

Questo fa assumere al bene invenduto un valore relazionale oltre che socio – assistenziale. L’iniziativa permette non solo di sopperire alle necessità materiali ma assume anche un’interessante valenza educativa nella sensibilizzazione dell’opinione pubblica alle problematiche dello **spreco** e di un **consumo consapevole**: l’obiettivo “ultimo” di Last Minute Market è infatti di contribuire alla riduzione dello spreco stesso, in tutte le sue forme.

Un vantaggio per tutti

Le associazioni e gli enti caritativi beneficiari ricevono i prodotti gratuitamente ed hanno la possibilità di destinare la quantità di fondi risparmiata all'acquisto di beni e servizi di altra natura, migliorando così la qualità dell'assistenza fornita.

Le attività commerciali che donano i prodotti invenduti, riducono i costi per i prodotti che devono smaltire come rifiuto, hanno la possibilità di trarre vantaggi di natura fiscale, ottimizzano la logistica dei prodotti che non riescono a vendere, aumentano la visibilità sul territorio dove operano partecipando ad un'iniziativa di elevato valore etico e morale.

La pubblica amministrazione (Comuni, ASL) e le società che smaltiscono i rifiuti riscontrano importanti effetti positivi nel territorio in cui operano: diminuiscono i prodotti nelle discariche, migliora la qualità dell'assistenza fornita alle persone svantaggiate e alle associazioni che curano animali randagi, si attiva una rete dinamica e stabile tra mondo profit e non profit, coordinata da una "cabina di regia" che fornisce tutte le competenze e garanzie necessarie perché il prodotto invenduto possa essere utilizzato per fini sociali.

Link

Informazioni sul progetto

http://www.provincia.fe.it/agenda21/speciali/opr/sconsigli_acquisti/index.asp

Agenda21 Provincia di Ferrara

<http://www.provincia.fe.it/agenda21>

Sportello Ecoidea

<http://www.provincia.fe.it/ecoidea/>

Laboratorio per la gestione dei rifiuti

<http://www.rifiutilab.it/>

Last Minute Market

<http://www.lastminutemarket.org/>

Studio di Applicazione della LCA ad un servizio di gestione di mensa scolastica, ARPA Emilia Romagna

<http://www.provincia.fe.it/agenda21/progetti/dettprogetti/sga.asp>

**“La terra ha abbastanza per la
necessità di tutti, ma non per
l’avidità di pochi”
Mahatma Gandhi**

Il Progetto promosso dall’OPR (Osservatorio Provinciale dei Rifiuti),
Servizio Risorse Idriche e Tutela Ambientale è stato finanziato
dalla Regione Emilia-Romagna



*Immagine di copertina ideata da: Vanessa Cavallini,
I. T. C. S. “Falcone - Borsellino” Portomaggiore (FE)*